

Cantata.

Alvini

127

Acheronte errini horribili di cocito aspi-ter-

ribili ac-cen-de-te il-mio furor, accendete il mio furor, ac-cen-de =

te il mio furor, accende = te il mio furor

flagella = te flagella = te, lace =

rate il tradi-tor, il traditor, flagelate, Lacerate il tradi-tor, flagelate

cerate il tradi-tor. il tra-di-tor

Da capo.

SV

ardito

Questo, questo è l'amore che giurasti spergirio questo questo è l'a,

more che mentisti Fel-lone è questa è la mercede al amor mio

adagio
Tempio sle-al! oh Dio, son pur Lilla nol vedi infingi non saperlo

e senol credi scorgi mira il mio core' barbaro feritore e se cor di fe

presto presto
ir non sei contento, straccia, sbranna, straccia, sbranna il mio sen, straccia

sbranna il mio sen, più non pavento, più non=pa=vento, no,

più non-pa-vento più non-pa-vento. *Aria*

Aria Più non temo le straggi più non temo le strag-gi, le

pe-ne et i-martir, non temo no, no, non te-mo le strag-gi, non

te-mo le straggi le pene et i martir, non te-mo le strag-gi, non te-mo le

straggi le pene et i martir per fine à tant-ol traggi sol basta

ra il mo-rir per fine à tanti ol traggi sol basta-ra il mo-rir sol basta-ra il mo-

vir, por fine à tanti oltraggi sol basta-ra il mo-rir. *Da capo*

Ciò disse l'infelice spargendo da bei lumi un mar di pianto e

con acuto stilo troncando à giorni suoi l'ultimo filo con barba

ro furore versò da gl'occhi e dalla pia-ga il core. *Fine.*